

## Comunicato Stampa

### INCIDENTI DA GAS COMBUSTIBILI 2014

**Non variano le cause degli accadimenti più frequenti. Fondamentale quindi una maggiore educazione alla sicurezza e all'applicazione delle norme.**

*Calano gli incidenti da gas distribuito in rete (33 incidenti in meno rispetto al 2013), ma aumentano gli incidenti in cui sono coinvolte bombole di gas GPL (18 incidenti in più rispetto al 2013) causati purtroppo da un uso scorretto e pericoloso da parte degli utenti che molto spesso ignorano le poche e semplici regole da seguire per un corretto utilizzo del prodotto. È il bilancio che verrà presentato come di consueto a Milano in occasione del Forum UNI CIG, quest'anno dedicato a "La sfida della qualità come obbligo sostenibile".*

Milano, 19 ottobre 2015

Il 21 ottobre, presso il Centro Congressi della Fondazione Cariplo, il seicentesco Palazzo Confalonieri, nel baricentro della Milano storica, prende l'avvio il tradizionale Forum UNI-CIG. Nella mattinata del 22 ottobre, seconda giornata dei lavori, verrà presentata la statistica nazionale degli incidenti da gas combustibili per il 2014, elaborata dal CIG, da tempo riconosciuta dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI).

La statistica incidenti da gas per l'anno 2014, presenta per il **gas distribuito a mezzo reti** (gas canalizzato), **un numero di accadimenti numericamente inferiore all'anno precedente** (2013), ma sostanzialmente in linea con l'andamento degli ultimi anni.

L'andamento degli incidenti relativi all'utilizzo di **GPL distribuito in bombole e piccoli serbatoi** ha fatto segnare nel 2014 un **incremento**, pur evidenziando una lieve flessione delle utenze accompagnata da un calo dei consumi.

#### **Il calo dei consumi e delle utenze servite**

E' necessario, anche per poter contestualizzare le valutazioni sui trend in essere, fare il punto sull'andamento dei consumi e del numero di utenze servite.

Sul versante dei consumi va registrato **una forte flessione della domanda**, che nel 2014 si è **attestata sui minimi storici degli ultimi dieci anni**: i consumi di gas canalizzato per usi civili sono stati pari a 26,5 miliardi di metri cubi, con una riduzione di 2,1 miliardi di metri cubi rispetto all'anno precedente (-7,3%).

Nel settore del GPL le cose non sono andate meglio: nel 2014 i consumi di GPL in bombole e serbatoi sono stati pari a 1,5 milioni di tonnellate, con una riduzione di 0,22 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente (-12,8%).

I cali dei consumi sono stati accompagnati da una parallela contrazione del numero delle utenze servite: 21,3 milioni nel caso dei gas canalizzati, con una riduzione di 400mila unità rispetto all'anno precedente (-1,8%) e 7 milioni nel caso del GPL, in diminuzione di 200mila unità rispetto al 2014 (-2,8%).

L'andamento dei consumi deve essere tenuto nel debito conto per valutare in termini relativi, sia in positivo che in negativo, le variazioni registrate nel numero degli incidenti rispetto l'anno precedente.

#### **Gli incidenti registrati nel 2014**

Relativamente al **gas canalizzato**, nel 2014, complice anche tale citata forte contrazione dei consumi, si è verificata una ulteriore e significativa riduzione degli accadimenti: **si sono registrati 126 incidenti, il valore più basso dal 2007, con una riduzione di ben 33**

### **incidenti rispetto all'anno precedente.**

Tale riduzione può essere solo in minima parte ascrivibile alla modificazione della soglia prescritta per la definizione regolatoria di «incidente»: infatti, in precedenza la soglia minima per la classificazione statistica per tutti gli incidenti era di 1.000 euro; tale soglia è rimasta immutata per gli incidenti che avvengono a valle del contatore, mentre è stata differenziata con l'innalzamento a 5.000 euro, per gli incidenti che accadono sugli impianti di distribuzione.

I minori consumi hanno avuto ovviamente la conseguenza di determinare in proporzione minore i casi di intossicazione da monossido di carbonio; va tuttavia rilevato che nei casi di non idoneo funzionamento degli apparecchi è aumentata la gravità delle conseguenze (da 4 a 7 decessi nel 2014 per le caldaie unifamiliari).

Viceversa, e inaspettatamente in confronto ai dati dello scorso anno, nel settore del **GPL**, pur in presenza di una riduzione dei consumi, **il numero degli incidenti è aumentato, attestandosi a 128 incidenti, 18 in più rispetto all'anno precedente.**

### **I decessi registrati nel 2014**

Nel settore dei **gas canalizzati**, a fronte delle citate riduzioni dei consumi, delle utenze servite e del numero complessivo degli incidenti; **quelli mortali sono aumentati rispetto al 2013 (da 9 a 14).**

Viceversa, nel settore del **GPL**, a fronte delle citate riduzioni dei consumi e delle utenze e dell'aumento degli incidenti rilevati, **gli incidenti mortali rispetto al 2013 si sono ridotti;** (da 15 a 10), i decessi si sono ridotti (da 15 a 11), mentre **gli infortunati sono aumentati** (da 109 a 138).

### **Gli andamenti stagionali degli incidenti**

L'analisi dell'andamento stagionale degli incidenti consente di individuare un primo fenomeno: nel settore dei gas canalizzati, dei 33 incidenti in meno registrati nel 2014, ben 28 si riferiscono al periodo invernale novembre-marzo. Questa concentrazione stagionale si riscontra, ma in aumento, anche nel settore del GPL: dei 18 incidenti in più registrati nel 2014, ben 15 sono riferibili al periodo invernale novembre-marzo.

### **Le cause degli incidenti**

Nel caso dei **gas canalizzati**, le cause più frequenti di incidente si confermano essere la **non idoneità dell'impianto di evacuazione dei prodotti della combustione e/o l'insufficiente aerazione/ventilazione del locale** con una incidenza complessiva del 29%, nonostante un calo di circa 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Risulta dimezzata anche l'incidenza degli incidenti dovuti a **carezza di manutenzione** pari al 7% nel 2014.

Allo stesso tempo si registra un incremento dell'incidenza di incidenti riconducibili a **non idoneo funzionamento degli apparecchi** (dal 13% al 20%), ove dal funzionamento non idoneo sono da escludere cause imputabili a difettosità di fabbricazione, non più riscontrate da molti anni.

E' necessario mantenere alta l'attenzione e proseguire con impegno crescente sulla strada da tempo intrapresa.

Ciò perché, se da un lato è vero che i controlli e la manutenzione sugli impianti consentono di ridurre gli incidenti, dall'altro lato è anche vero che tende ad ampliarsi il gap qualitativo tra impianti e apparecchi costruiti/installati e/o manutenzionati a regola d'arte e quelli abbandonati a sé stessi ai quali vanno ascritti gli incrementi dei decessi (incidenza dall'8% al 22%).

In altri termini, **persiste uno zoccolo duro di impianti e apparecchi obsoleti e spesso non più a norma**, la cui «qualità» sta progressivamente degradando, creando quindi le condizioni per potenziali peggioramenti delle conseguenze di eventuali incidenti.

Fenomeni degni di attenzione si rilevano anche nel settore del **GPL** ove l'**uso scorretto o l'errata manovra sulle bombole** si conferma come la causa di gran lunga prevalente sia dei incidenti registrati (31%), sia dei decessi (18%) e degli infortunati (30%).

Presumibilmente è in aumento il numero degli **utenti «fai da te»**, anche nelle more di utilizzi in parallelo di bombole in unità abitative già servite da reti di distribuzione di gas naturale, come in alcuni casi, è stato riscontrato.

Nel contesto non è superfluo ricordare che la legge obbliga tutti coloro che sono interessati alle utilizzazioni dei gas combustibili di prevenire il verificarsi di incidenti da gas.

## **Come prevenire gli incidenti da gas**

Gli incidenti da gas non sono accadimenti ineluttabili; essi possono essere efficacemente prevenuti con il puntuale rispetto di poche, fondamentali regole:

- precisa osservanza delle leggi;
- conformità alla normativa tecnica di specie;
- rispetto delle scadenze previste per la manutenzione e per l'eventuale sostituzione di componenti (es. tubo di gomma per il collegamento di bombole agli apparecchi);
- conduzione corretta dell'impianto di adduzione del gas e degli apparecchi di utilizzazione, inclusa la loro manutenzione;
- attenzione alla conduzione idonea dei sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione, inclusa la loro manutenzione, in modo da garantirne sempre la perfetta efficienza;
- attenzione all'installazione corretta di componenti d'impianto aggiuntivi (non obbligatori per legge).

Ad esempio l'installazione di rivelatori di gas deve essere eseguita da installatore abilitato, ai sensi della norma UNI 11522 «Rivelatori di gas combustibili e monossido di carbonio per ambienti domestici e simili – Installazione e manutenzione». L'installatore potrà consigliare anche in merito al prodotto più idoneo da installare in relazione alle necessità effettive.

## **La struttura nazionale tecnico normativa**

Per quel che riguarda l'intervento tecnico-normativo, si può tranquillamente affermare che il corpo normativo nazionale elaborato dal CIG e pubblicato da UNI è sicuramente di primo livello e le norme di installazione vengono continuamente revisionate ed aggiornate.

Gli apparecchi di utilizzazione e la componentistica d'impianto di qualità e conforme alle leggi e alle norme tecniche, da molto tempo non danno adito a problemi di difettosità all'origine, molta cura è stata dedicata all'introduzione di materiali innovativi.

L'intervento dell'AEEGSI con la deliberazione 40/2014/r/GAS, in sostituzione della delibera 40/04, che aveva introdotto nel settore dell'impiantistica post contatore i controlli documentali sulla documentazione dell'impianto, contribuisce a rafforzare ulteriormente gli obiettivi di attenzione alla sicurezza.

## **Qualificazione e certificazione del personale operante nel post contatore gas: novità normative**

Nel 2014 a questo quadro già di idonea completezza è stato aggiunto un importante tassello.

La pubblicazione della norma «UNI 11554:2014 Attività professionali non regolamentate - Figure professionali operanti sugli impianti a gas di tipo civile alimentati da reti di distribuzione - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza» e della prassi di riferimento UNI/PdR 11:2014 «Raccomandazioni per la valutazione di conformità di parte terza ai requisiti definiti dalla UNI 11554 Attività professionali non regolamentate - Figure professionali operanti sugli impianti a gas di tipo civile alimentati da reti di distribuzione - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza», rappresenta un grosso passo iniziale per gli aspetti di qualificazione e eventuale successiva certificazione del personale operante nel post contatore gas.

Pur essendo il processo di applicazione volontaria, esso codifica sia gli aspetti necessari per la qualificazione, sia lo schema di certificazione che deve essere applicato dagli organismi di certificazione.

E' da notare l'assoluta novità della UNI/PdR 11:2014, che porta le firme di UNI, CIG e ACCREDIA, sancendo per la prima volta in Italia i termini di un'alleanza tra normazione e accreditamento, che non potrà che essere benefica per i cittadini.

In sostanza la norma definisce i requisiti relativi all'attività professionale, in termini di conoscenza, abilità e competenza, di coloro che

operano sugli impianti a gas combustibili della 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> famiglia secondo la UNI EN 437, di tipo civile alimentati da reti di distribuzione, ossia i soggetti che:

- progettano, installano, rimuovono, ispezionano, sottopongono a collaudo, prova o verifica, mettono in servizio e mantengono in stato di sicuro funzionamento gli impianti alimentati a gas;
- scelgono, installano, rimuovono, sottopongono a prova o verifica, mettono in servizio e mantengono gli apparecchi a gas e loro componenti.

Il processo di qualificazione/certificazione è applicabile esclusivamente ad operatori di imprese già abilitate ai sensi della legislazione vigente (DM 37/08).

Patrocini



#### COMITATO ITALIANO GAS – CIG – Da oltre 70 anni al servizio della sicurezza!

Il Comitato Italiano Gas – CIG, è un Ente Federato all'UNI, deputato in Italia alla elaborazione di norme tecniche per la catena del valore dei gas canalizzati e del GPL in bombole e piccoli serbatoi e intitolato a rappresentare l'UNI presso gli Enti di normazione europeo (CEN) e internazionale (ISO).

Come Ente Federato all'UNI il CIG è posto sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche del quale segue i criteri e le direttive in materia normativa di interesse pubblico.

Per il perseguimento dei fini suddetti il CIG mantiene relazioni con le Amministrazioni dello Stato (in particolare con il Ministero dell'Interno Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a fronte e con il Ministero dello Sviluppo Economico), con gli Enti e gli organismi nazionali e internazionali pertinenti.

Il CIG collabora con l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico – AEEGSI, anche sulla base di uno specifico protocollo d'intesa, per aspetti tecnici legati alla regolazione del settore gas e, su mandato di AEEG, sottoscrive e gestisce l'assicurazione nazionale collettiva in favore dei clienti finali civili del gas

Per informazioni:

**Alba Fraccadori**

CIG – Comitato Italiano Gas – Via Larga, 2 – 20122 Milano

Tel. 02 72490605 cell. 333 9882791 - e-mail [alba.fraccadori@cig.it](mailto:alba.fraccadori@cig.it)